lettera aperta

Domenica 1 gennaio 2023 - Maria Santissima Madre di Dio anno LII n. 2677

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

AUGURI PER IL NUOVO ANNO

Ogni tappa è al contempo un punto d'arrivo e di partenza per l'avvenire. Questa è la logica del cammino La conclusione del vecchio anno e l'inizio del nuovo sono un buon momento per proseguire con slancio



Saluto il nuovo anno con un racconto. Aiuta a interpretare il futuro. È tratto dal libro "A volte basta un raggio di sole" di Bruno Ferrero, Edizione ElleDiCi.

"Due semi stavano a fianco nel terreno. Il primo disse: «Voglio crescere, spingere le radici in profondità e i germogli sopra la terra. Voglio dispiegare le gemme per annunciare la primavera, sentire il calore del sole e la benedizione della rugiada». E crebbe. L'altro disse: «Che razza di destino! Se spingo le radici non so che cosa incontrerò nel buio qui sotto. Se apro la strada nel terreno duro qui sopra posso danneggiare i miei delicati germogli. E se una lumaca mangiasse le gemme? E se un bambino mi strappasse i fiori? Meglio aspettare che ci sia sicurezza». Attese. Una gallina trovò il seme e lo mangiò".

Dice il Vangelo di Matteo: «Per paura andai a nascondere il tuo talento sottoterra. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e fannullone. Toglietegli dunque il talento». (Mt 25,25-28) *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Madre di Dio
So che molti leggono in anticipo *lettera aperta* e mi permetto di ricordare che in questa domenica, 1 gennaio, la liturgia ci propone di contemplare Maria, la Madre di Dio. È il titolo più antico che la Chiesa abbia mai dato alla Vergine: pensate è "nato" nel Concilio di Efeso, il 22 giugno 431. Anche se la festa del 1° gennaio è piuttosto recente, la fede cristiana ricorda questo mistero da quasi 1600 anni.Il principio della fede, ripreso da innumerevoli icone, ricorda che il genere umano, pur fra le fragilità del tempo, può generare il bene se si lascia fecondare dalla parola del Vangelo. So che la festa è scandita dai festeggiamenti per l'ultimo dell'anno e con ogni probabilità nelle Messe del mattino non vi sarà una grande affluenza. Per non creare confusione lasciamo gli orari consueti della domenica anche se mi aspetto che in qualche celebrazione il numero possa essere particolarmente ridotto. Ci diamo appuntamento però alla Messa vespertina del 31 dicembre durante la quale ringrazieremo anche il Signore per l'anno che si conclude con il canto del *Te Deum*. Il giorno seguente, invece, come di consueto, sarà più solenne la celebrazione delle 18:30, liturgia nella quale metteremo nelle mani di Dio il tempo futuro col canto del *Veni Creator*.

● Santa Famiglia
Quest'anno le feste del Natale sono particolarmente ordinate. Nel senso che la liturgia delle feste cade quasi sempre di domenica. La celebrazione della Santa Famiglia che per solito avveniva nella seconda domenica dopo Natale, salta quest'anno e viene celebrata venerdì 30 dicembre. Chi avesse piacere ricordi questo appuntamento e cerchi di non mancare alla celebrazione dell'Eucaristia.

● Epifania
Venerdì prossimo la Chiesa celebra l'Epifania del Signore Gesù. Ogni anno ripeto che questa, per sé, sarebbe la festa più importante nel ciclo natalizio. È sicuramente la più antica e la più solenne, soprattutto in Oriente. Noi occidentali che forse siamo più superficiali preferiamo celebrare i racconti, i fatti concreti. Il Natale però coincide con la vita di Dio che si manifesta a tutti gli uomini e domanda di entrare nella vita di ciascuno con estrema delicatezza. Sarebbe importante, nel limite del possibile, celebrare insieme questo grande mistero di salvezza. Le Messe avranno il consueto orario festivo, compresa quella vespertina del giovedì alle 18:30.



UN FATTO DI NATALE
dritti al centro

Appena celebrato Natale due persone sono venute in canonica. Erano due uomini, sui 50 anni circa. Chiedevano un po' d'aiuto. Uno era conosciuto, perché in passato aveva provato a prendersi qualche monetina in chiesa. L'altro era del tutto nuovo. Non domandavano molto: qualche cosa per ristorarsi e la possibilità di rimanere finché non si fossero caricati i cellulari. Così c'è stato modo di scambiare due parole. Lo "sconosciuto", a suo tempo, faceva un lavoro di prestigio. Si era sposato e aveva messo su famiglia. Aveva avuto dei figli oramai maggiorenni. Poi c'è stato un incidente che gli ha compromesso non solo la salute fisica ma anche quella psicologica. Così, coi mesi, aveva perduto l'impiego, aveva cercato conforto nell'alcool e, poco per volta, si era allontanato sempre più dalla famiglia fino a restare senza fissa dimora. La moglie e i figli si erano rimboccati le maniche e avevano affrontato la vita ma lui non riusciva più a sostenere le responsabilità. Mi spiegava che gli serviva la ricarica del cellulare per fare gli auguri a casa. Così mi ha dato il numero della moglie e, dal mio telefono, ho cercato di metterli in contatto. Ma lei non ha risposto. Mi ha richiamato qualche minuto più tardi, quando oramai me ne stavo per con-

to mio e i due visitatori erano invece in compagnia di un segretario che faceva volontariato. Lei, la donna, ha riferito che la famiglia cercava il papà ma da anni non aveva un riferimento e non sapeva come trovarlo. Lui da principio ha rifiutato di parlare al telefono con la moglie ma poi, convinto dal volontario della canonica, ha fatto il passo: ha accettato di rispondere al mio cellulare e la famiglia è venuta a prenderlo per passare il Natale insieme. Nel salutarci l'abbiamo esortato a smettere di bere e gli abbiamo proposto di buttar via la lattina di birra che teneva nella tasca del cappotto. Lui però ha fatto una smorfia e, con un sorriso singolare, ha risposto che non se ne parlava. Ecco il potere delle dipendenze: rovinano anche le storie di Natale più liete.



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● La Befana

Il 6 gennaio, venerdì prossimo, dopo la Santa Messa delle 9:30 del mattino, ci sarà un momento di festa per i bambini. La Befana, tanto impegnata nella notte a consegnare i regali, verrà a farci visita per portare a tutti i bambini un segno di festa. Le famiglie che si trovano a Carpenedo tengano presente questo appuntamento e cerchino di non mancare. Chiedo a chi legge questo numero di *lettera aperta* di aiutarmi a diffondere la notizia.

● Incontri dei genitori

Scrivo mentre ancora siamo in vacanza ma già guardo alla ripresa scolastica dopo l'8 gennaio. Segnalo subito alle famiglie che lasceremo una settimana di rodaggio per la ripresa di tutte le attività, ma in quella seguente, cioè a partire dal 16 gennaio, desideriamo incontrare i genitori di tutti i gruppi di catechismo. Sarà un appuntamento veloce, necessario soprattutto per organizzare insieme la parte dell'anno che ci sta davanti. Raccomando la presenza.

● Il campo dei chierichetti

Il 2 gennaio partirà per Gosaldo il campo dei chierichetti e vi resterà fino al 5. Ritrovo alle 8:15 in piazza davanti alla chiesa e partenza del pullman alle 8:30. I ragazzi finora iscritti superano la trentina. Ci saranno poi gli educatori, gli animatori e gli adulti per il servizio in cucina. Non è tutta farina del nostro sacco. A questo campo infatti si è unita qualche presenza della parrocchia di Oriago assieme a un folto gruppo di chierichetti della vicina parrocchia di San Giovanni Evangelista. Anche il carissimo don Davide Rioda, che qui ha prestato servizio per qualche tempo, parteciperà al campo. È lui infatti che presta servizio proprio nella vicina parrocchia di via Rielta.



● La moneta del tesoro

Nel giorno di Natale la gente che ha frequentato l'Eucaristia ha lasciato offerte generose. Ci sono stati consegnati oltre 3.500 euro. Tanto? Poco? È comunque una cifra considerevole, soprattutto se si tien conto che molta gente affezionata era già partita per le vacanze e che la presenza in chiesa era variegata rispetto alle domeniche consuete: questa cifra esprime l'affetto ampio e la fiducia sincera che molti ci riservano. Grazie. Lo sguardo però cade anche su un fatto umile: a fine Messa un bambino mi ha consegnato un sacchettino in plastica trasparente. Dentro c'erano 184 monetine da 5, 2 e 1 centesimo (una da 10). In tutto 6,01 euro. Nel darmelo mi ha detto che erano "per i bambini bisognosi". Ne sono rimasto colpito non solo per la sua generosità genuina e schietta, ma più ancora perché immagino in quante occasioni questo ragazzino abbia pensato a

come raccogliere le sue monetine, quante volte le abbia considerate i "suoi" risparmi e quanto a lungo abbia pensato a come donarle e per chi.

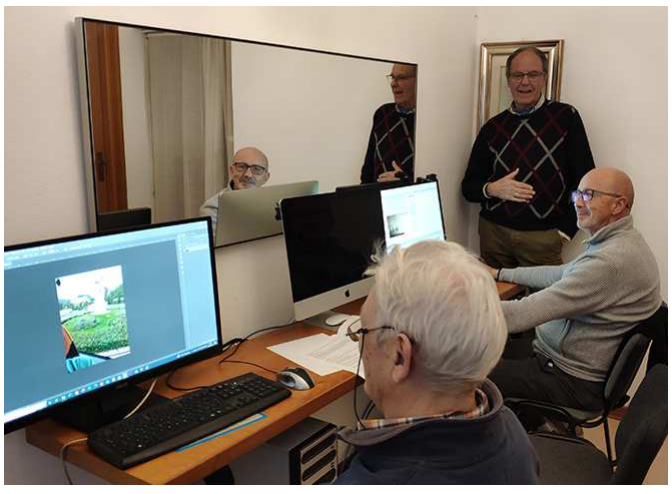
● **Il caldo Natale della San Vincenzo**
Durante l'Avvento, e fino al giorno di Natale, abbiamo raccolto le offerte destinate alla San Vincenzo che si sforza di sostenere alcune situazioni di fragilità nel nostro territorio. L'iniziativa porta oramai da decenni il nome di "Caldo Natale". Le offerte potevano essere consegnate a mano, in busta chiusa oppure attraverso un bonifico bancario, strumento che permette di detrarre l'importo nella Dichiarazione dei redditi. La Presidente del gruppo mi ha segnalato il risultato fin qui raggiunto. Per le buste, il totale delle offerte è stato di 2.691,50 euro, di cui 500 euro dalla Società 300 Campi (che ringraziamo); Per quanto riguarda il versante dei bonifici, il totale finora raccolto è di 1.465 euro per un totale complessivo di 4.156,50 euro. Anch'io, a nome del gruppo San Vincenzo, ringrazio di tutto cuore la comunità cristiana per questo ulteriore contributo fatto nelle ultime 3 settimane.

● **Campo dei giovani a Gosaldo**
Scrivo queste righe dal campo di Gosaldo. Si tratta di un'esperienza sempre importante per le relazioni fra i nostri giovani. La casa è piena, calda, e ospitale. I giovani sono ricchi di energia, appassionati, desiderosi di far festa anche se non mancano le difficoltà, soprattutto nelle relazioni fra le tante età presenti. Il campo tuttavia è una miniera, è una fucina di vita. Ringraziamo il Signore per questa esperienza. Chiedo alle famiglie di aiutarmi a tenere uniti questi giovanissimi perché la loro crescita di certo ne avrà giovamento e il loro futuro avrà più speranza.



● **L'aiuto ai giovani per la GMG**
Due domeniche fa, il 18 dicembre c'è stato un autofinanziamento dei giovani che hanno accolto l'invito di Papa Francesco a partecipare alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) di Lisbona, dall'1 al 6 agosto 2023. Ricordate? Per loro abbiamo distribuito oltre 40 cassettine da riconsegnare con le offerte il 28 maggio 2023, giorno di Pentecoste. Ebbene, mi hanno riferito che, con l'autofinanziamento del 18 dicembre, le offerte raccolte per la distribuzione di dolci e biscotti è stata di circa 600 euro. Ringrazio anch'io di cuore per questo contributo.

● **La redazione al piano terra**
Fra i tanti cambiamenti operati in canonica durante questi due mesi, abbiamo scelto di portare la redazione di *lettera aperta* al piano terra. Pensate che mentre scrivo queste cose i volontari che danno una mano a stampare questo foglio non ne sono ancora al corrente. Scrivo perché chiunque volesse rivolgersi alla redazione di questo giornale, ed era abituato a salire



le scale per andare al piano superiore della canonica, sappia invece quale strada deve intraprendere se vuol portare di persona i propri contributi o parlare direttamente con qualcuno degli addetti ai lavori.

● **Nuove finestre in via Passo Duran**
Forse non tutti ricordano che la parrocchia ha un appartamento in via Passo Duran. Se questo fatto non è noto un motivo c'è. Da decenni, infatti, l'appartamento è affidato all'associazione Piavento che lo gestisce per il bene e secondo i propri scopi. È un modo in cui la nostra comunità ha voluto manifestare il suo concreto amore per chi si trova in difficoltà abitativa. Lo dico anche per ricordare quello che altrimenti alcuni dimenticano, e cioè che l'appartamento in questione di quando in quando ha bisogno di interventi e restauri. In questo periodo, per esempio, abbiamo deciso di cambiare tutte le finestre. Abbiamo chiesto alcuni preventivi e abbiamo scelto quello che al contempo è risultato più conveniente. Proviene da una ditta che già ha operato con noi. In questo caso la spesa sarà sostenuta per intero dalla Fondazione Piavento che gestisce ormai da anni l'immobile. Prezzo finale IVA compresa 8114.19 euro.

● **Gli Scout di Marcon per l'ambiente**
Martedì 27 dicembre, il nostro patronato ha ospitato il reparto Kandersteg del gruppo Scout di Marcon 1 venuto a Carpenedo per vivere l'avventura del campetto invernale. Per questa uscita hanno deciso di dedicarsi alla cura e salvaguardia del pianeta e del clima, ripulendo dai rifiuti la nostra zona. Un piccolo ma importante gesto che forse tutti dovremmo impegnarci a fare.

IL GERMOGLIO

Babbo Natale al Centro Infanzia

Il Natale si festeggia in tutto il mondo, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni, e questo sin dai tempi antichi. Il Natale è la festa più ricca di messaggi autentici che vengono facilmente colti dai bambini. Perché i bambini vivano intensamente gli avvenimenti è necessario creare un'atmosfera serena e festosa arricchendo l'ambiente scolastico di stimoli e di attività che suscitino questi sentimenti. Questo è stato l'impegno che, anche per quest'anno, ci siamo prefissate, e l'abbiamo realizzato. Il piccolo concerto in chiesa fatto giovedì pomeriggio prima ci ha emozionato e poi ci ha condotto nello spirito natalizio. La lettura di molte storie, la preparazione degli addobbi, il calendario dell'Avvento, la letterina per Babbo Natale, la preparazione della recita, i canti ecc., tutte queste belle iniziative sono servite per trasportare i bambini in una atmosfera magica. Quest'anno per rendere ancora più unico l'evento e per rispondere al bisogno di magia e di allegria dei bambini è arrivato Babbo Natale, trasportando i piccoli dal piano della realtà a quello della fantasia. Babbo Natale al mattino si è intrattenuto con i bimbi della materna arrivando con una slitta carica di tanti doni per tutti. Con l'occasione ringraziamo Flavio Niero per averci donato lo slittino con cui abbiamo realizzato la slitta, grazie. Ancora una volta abbiamo avuto modo di toccare con mano la generosità delle persone di Carpenedo: tante sono sempre state le telefonate per donarci ciò che avevamo chiesto. Al pomeriggio si è svolta la festa con i bimbi del nido e le loro famiglie, conclusasi sempre con la visita del nostro Babbo Natale. Il clima che abbiamo voluto creare, oltre a quello della magia dell'attesa, è un clima di amicizia e di allegria con bambini e famiglie evocando valori autentici. Buon Natale e un sereno Anno Nuovo a tutti! Dal 9 gennaio sono aperte le iscrizioni per la scuola dell'infanzia e per l'asilo nido. Per informazioni o per visitare la scuola basta chiamare in segreteria allo 041/616730 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:00. *Fiorella Vanin*







FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,19)

All'inizio del nuovo anno troviamo ad accoglierci la Madre di Dio; il Vangelo ci riporta alla grotta di Betlemme: mentre i pastori se ne vanno, glorificando e lodando Dio, Maria medita su quanto accade, sta in ascolto, raccoglie e custodisce ogni cosa nel suo cuore. Questo atteggiamento la rende un bellissimo esempio di preghiera e di lectio divina vivente. La Parola di Dio, assiduamente letta e custodita nel cuore, è lampada ai nostri passi, ci aiuta a comprendere che, nell'universale disegno di salvezza, tutto concorre al nostro bene, anche la sofferenza, le malattie e le varie prove. Siamo tutti invitati a imitare Maria, a interiorizzare e custodire tutto nel silenzio del cuore, per diventare noi stessi creature nuove, presenza di gioia e di pace in famiglia e in comunità. Il 1° gennaio si celebra anche la Giornata Mondiale della Pace, che quest'anno ha per tema *Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*. Tre anni dopo l'inizio della pandemia, siamo migliori o peggiori? La crisi ci ha spinto sulla via dell'ascolto, del dialogo diretto, della collaborazione, o ci vede ancora smarriti, se non incattiviti, nella realtà confusa in cui viviamo? Maria non si ferma a custodire le cose nel cuore, ma ci riflette sopra, talvolta chiedendo spiegazioni (già nell'annunciazione), comunque camminando con Gesù accanto a discepole e discepoli, con i suoi dubbi, le domande, le sofferenze. Come lei, con lei, mettiamoci in cammino con nuovo desiderio di scoperta, fuori da pregiudizi e confini, trovando i "cercatori di Dio" ovunque siano.



L'ANGOLO DEI LETTORI

racconto per il nuovo anno



La Lumaca

Gli animali si riunirono in assemblea e iniziarono a lamentarsi che gli esseri umani non facevano altro che portar via loro qualcosa.

«Si prendono il mio latte», disse la mucca.

«Si prendono le mie uova», disse la gallina.

«Usano la mia carne per farne pancetta», disse il maiale.

«Mi danno la caccia per il mio olio», disse la balena.

E così via.

Infine parlò la lumaca. «Io ho qualcosa che a loro piacerebbe avere, più di ogni altra cosa. Qualcosa che mi porterebbero sicuramente via se potessero. Ho tempo».

Avresti tutto il tempo del mondo, se solo te lo concedessi.

Che cosa ti impedisce di farlo?

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Sant'Angela da Foligno

Angela nasce a Foligno, contemporanea di Dante, nel 1248, da famiglia agiata. È bella, avvenente, molto intelligente, si sposa molto presto con un signorotto locale, dal matrimonio nascono diversi figli, ai quali è legatissima. Della sua giovinezza racconta lei stessa gli errori e le colpe. Confesserà di essere stata molto orgogliosa e vanitosa, dedita ai passatempi mondani, spinta a ciò dalla sua stessa madre. E dirà umilmente: "Per tutto il tempo della mia vita cercai di essere adorata e onorata." Nel 1285, a 37 anni, il Signore la folgora con la sua grazia. Forti rimorsi, la paura della perdizione, l'intercessione di S. Francesco d'Assisi che le appare in visione: avviene in lei un cambiamento radicale, accompagnato da una "voce" interiore che in maniera inequivocabile la guiderà verso la santità. In poco tempo le muoiono marito, figli e madre; così, rimasta sola, Angela vende tutti i suoi beni, distribuendo il ricavato ai poveri. Diventa terziaria francescana, legandosi ad un gruppo di persone che diventano la sua seconda famiglia. Durante un pellegrinaggio ad Assisi viene rapita in estasi e lo Spirito Santo le parla con voce soavissima: "Figlia mia dolce, gioia mia, tempio mio. Poiché io ho trovato dimora in te, ora vieni tu a dimorare e riposare in me." Padre Arnaldo, suo confessore, riporterà



tutta la testimonianza legata alle sue estasi, ne nasce "Il libro della consolazione divina", una vera autobiografia, il cui tema di fondo è l'amore gioioso a Cristo morto e risorto. Il suo mistico itinerario spirituale anticipa e farà da guida a santi come S. Teresa d'Avila e S. Ignazio di Loyola. I punti vitali del suo insegnamento sono la preghiera e l'umiltà, senza le quali qualsiasi potà perde di valore. Assiste con spirito eroico i lebbrosi della sua città. La vita nuova di Angela non sarebbe neppure concepibile senza l'incontro e l'intima unione con il Figlio di Dio. È lui che le dischiude un itinerario di speranza e di vita, il cuore della sua vita spirituale, compagno inseparabile del suo itinerario esistenziale. Per celeste rivelazione le è dato conoscere in anticipo che sta per concludersi la sua avventura terrena, così lascia un testamento ai suoi figli spirituali che sintetizza il suo insegnamento. Muore serenamente, dopo aver benedetto tutti i presenti, il 4 gennaio 1309. Il suo corpo riposa a Foligno, nel santuario che ora porta il suo nome. È stata dichiarata santa da papa Francesco nel 2013. *N.F.*



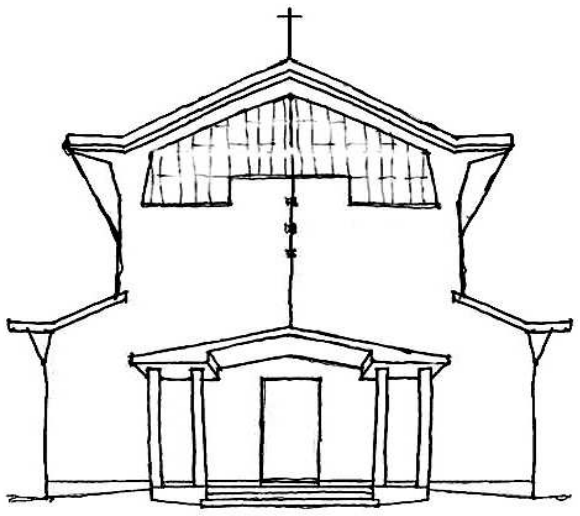
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 1 gennaio 2023 - Maria Santissima Madre di Dio

Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi

Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Pensiero: Da quando gli uomini non credono più in Dio non è che non credano più a nulla: credono a tutto *(G.K. Chesterton)*

Buon Anno 2023

Inizia un nuovo anno. Meditiamo aprendoci a nuove possibilità, a nuovi incontri, a nuove speranze tutto sotto la cifra della conoscenza che ognuno di noi ha coltivato negli anni. Chi è più anziano pensi al volgere della vita verso la fine, chi invece ha un'età media pensi alle possibilità concrete che la sua esperienza gli permette di poter avere ancora seppur nell'arco di un tempo limitato. Chi è giovane guardi oltre e pensi al futuro secondo la logica delle attese che si costruiscono con fatica e sacrificio. Tutti noi abbiamo in questi atteggiamenti una chiave di lettura frutto della nostra educazione, delle nostre esperienze delle nostre capacità. Vorrei soffermarmi sul primo prezioso passo della conoscenza il famoso "conosci te stesso" scolpito sull'architrave del tempio di Delfi. Su questa frase costruiremo il secondo atto di Cercatori di Mappe a partire da Febbraio. E come ci conosciamo, almeno noi credenti, se non conoscendo Dio? Un Monaco siriano ci mostra questa meravigliosa progressione: "Ognuno si raffigura Dio a seconda di come vede se stesso: se è al grado dei peccatori, vede Dio come giudice. Se è salito al secondo grado, quello dei penitenti, Dio si mostra lui con il perdono. Se è al grado dei misericordiosi, scopre l'abbondanza della misericordia di Dio. Se ha rivestito dolcezza e mansuetudine, gli apparirà la benevolenza di Dio. Se ha acquisito un'intelligenza sapiente, contemplerà la incomprensibile ricchezza della Sapienza divina. Se ha rinunciato alla collera al furore, se la pace e la calma regnano in lui in ogni momento, è elevato all'inconfondibile purezza di Dio. Se la fede risplende incessantemente nella sua anima, egli guarda in ogni istante l'incomprensibilità delle opere di Dio, e ha la certezza che anche quelle ritenute spiegabili sono al di sopra di qualsiasi spiegazione. Se sale poi a livello dell'amore giunto in cima a ogni grado vede che Dio non è altro che amore. Tu lo vedrai come egli è, quando sarai divenuto come lui". In fondo la nostra vita anche quest'anno si costruirà intorno a una triplice relazione: la relazione con l'altro, con se stessi e con il Divino. Una relazione non priva di qualità ,infatti la spiritualità è presente solo quando la relazione è di cura e di amore .Vi auguro perciò una Vita piena, con le parole di San Paolo il centro di ogni intelligenza e Sapienza: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. 1 Cor 13,1-2. Ma si è divini non tanto quando si hanno pretese di onnipotenza, ma quanto si è capaci di "onniamore". Amore senza fine e limite in altezza e profondità. Infatti insegna un grande mistico tedesco Maestro Eckhart che l'uomo conosce e diventa sempre e solo ciò che ama: "Se ama una pietra è una pietra, fosse anche un diamante; se ama un uomo è un uomo; se ama Iddio non oso dire di più perché se vi dicessi che egli è Dio, voi potreste lapidarmi". Buon anno a tutti. *don Fabiano Longoni*



Marc Chagall, Il sole dell'amore di Dio rischiara il tempo dell'uomo



MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO PER LA LVI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2023

Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace.

(Prima parte)

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre. *Papa Francesco* (continua)

Ricordo dei defunti

Domenica 1 gennaio ore 10:45 Defunti: Alberto Boscolo, Severino Zemolin (trigesimo)

Sabato 7 gennaio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 gennaio ore 10:45 Defunta: Alessia Vanzetto (a 3 mesi dalla morte)

Domenica 15 gennaio ore 10:45 Defunto: Annibale De Nobili (ad 1 anno dalla morte)